

UNA FORMAZIONE COMUNE PER ATTIVITÀ PIÙ OMOGENEE

LE ARPA DEL BACINO PADANO HANNO SIGLATO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER SVILUPPARE COMPETENZE E MODALITÀ OPERATIVE CHE GARANTISCANO UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTROLLO.

Omogeneità ambientale, geomorfologica e territoriale, e un tessuto sociale e produttivo continuo, interconnesso e sussidiario sono elementi che caratterizzano l'area della pianura padano-veneta e che rendono sempre più necessaria un'attività di prevenzione e di controllo, integrata e coordinata da parte delle relative Agenzie ambientali.

Questa consapevolezza assume particolare rilevanza se si pensa che la distribuzione delle attività economiche molto spesso disegna delle mappe non equivalenti ai territori amministrativi di province o regioni e ciò, in assenza di efficaci forme di coordinamento, può generare disallineamenti nelle caratteristiche dei controlli o delle attività autorizzative. In questa complessità una delle strategie più efficaci per garantire omogeneità all'azione delle Agenzie ambientali che operano nel bacino padano (Arpa Piemonte, Arpa Lombardia, Arpa Veneto, Arpa Emilia-Romagna) è quella di predisporre piani di attività formative in cui siano previste opportunità di confronto e di approfondimento congiunto in merito alle problematiche da affrontare. Per tale ragione ha preso avvio l'attività di un gruppo di lavoro interagenziale che in maniera progressivamente più organica ha identificato un primo pacchetto di tematiche sulle quali far convergere risorse e competenze, e ha proposto l'adozione di un protocollo di collaborazione siglato in occasione della Conferenza del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente tenutasi a Roma nello scorso mese di aprile. Nello specifico, la proposta di collaborazione condivisa si basa su un asse trasversale in cui sono rintracciabili insieme di competenze utili per gestire in maniera efficace le attività operative e di produzione, e che fa da sostegno alle attività di formazione in campo tecnico



FOTO: ARPA LOMBARDIA

1

scientifico, manageriale e amministrativo, assegnando anche significativa enfasi alla necessità di applicare in maniera precisa e puntuale il recente disposto legislativo in tema di anti corruzione, trasparenza ed etica.

Il protocollo identifica diverse modalità per conseguire l'obiettivo di una formazione condivisa e omogenea:

- confronto sui criteri di definizione delle priorità formative in fase di costruzione dei rispettivi piani di formazione
- possibilità di partecipazione degli operatori a eventi formativi presenti in tutti i piani formativi delle quattro agenzie previo opportuno accordo con i responsabili locali
- organizzazione di percorsi formativi avanzati a carattere sovra-agenziale
- interscambio di docenti interni.

Il gruppo interagenziale ha elaborato una prima proposta di argomenti formativi su cui sperimentare gli indirizzi previsti dal protocollo e una prima occasione sarà la realizzazione di un corso in tema di statistica presente nel Piano annuale delle attività formative di Arpa Emilia-Romagna, che sarà erogato anche a operatori delle Agenzie ambientali del Veneto e della Lombardia.

Il corso, che si svolgerà adottando modalità di formazione a distanza di tipo *blended*, costituisce un punto di forza di Arpa Emilia-Romagna e farà riferimento alla piattaforma regionale Self (*Sistema E-Learning Federato*).

Le metodologie formative, particolarmente adatte a rispondere a una domanda di formazione distribuita nel territorio, e l'utilizzo di tecnologie didattiche innovative su cui si basa questo corso, per un verso rappresentano una buona possibilità di conseguimento dei risultati formativi attesi, e per l'altro possono consentire di ridurre gli spostamenti degli operatori e i conseguenti costi.

Altre tematiche di interesse proposte all'attenzione comune sono quelle relative al monitoraggio di matrici ambientali, all'omogeneizzazione degli adempimenti amministrativi su base nazionale, alle attività dovute di *licensing*/controllo/emissione di pareri, in riferimento al quadro normativo nazionale.

L'attuazione del protocollo oltre a consentire di sperimentare metodologie formative innovative quali e-learning, gruppi di discussione, studi di caso, e altre ancora, certamente, faciliterà la ricerca di adeguate soluzioni a molte altre questioni, quali ad esempio quelle derivanti dalla necessità di erogare formazione accreditata, dalla riduzione progressiva delle risorse assegnate alla formazione, dalla necessità di mantenere adeguate per tutti le competenze richieste per agire in contesti complessi e altamente mutevoli.

**Patrizia Vitali,
Francesco Saverio Apruzzese**

Arpa Emilia-Romagna

1 La firma dell'accordo sulla formazione da parte dei direttori generali delle Arpa di Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna (Roma, 10 aprile 2014).